

REPORTAGE

## Beirut, dove gli armeni della diaspora commemorano il genocidio

ESTERI

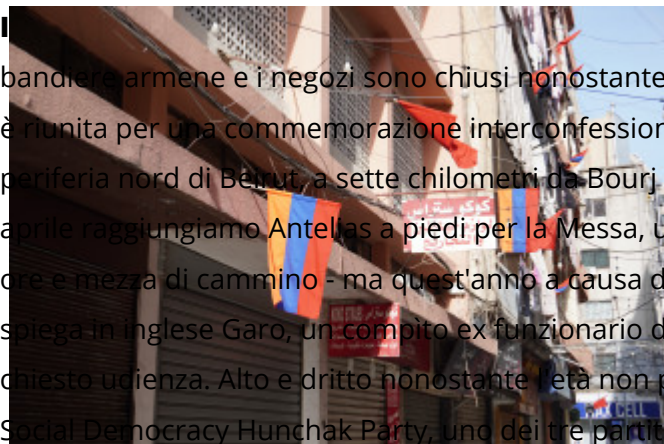
30\_04\_2026

*Elisa Gestri*



Il 24 aprile gli armeni di tutto il mondo commemorano l'anniversario del Genocidio, l'eliminazione sistematica della popolazione armena cristiana perpetrata dall'Impero Ottomano a partire dal 1915 e costata la vita a un milione e mezzo di persone.

**Il Libano, che sin dagli ultimi decenni del Diciannovesimo Secolo** ospita una comunità armena, è stato tra i primi Paesi ad accogliere i profughi del Metz Yeghérn, il "Grande Male", giunti nel Paese dei Cedri dopo le esiziali "Marce della morte" attraverso il deserto siriano. I sopravvissuti si sono stanziati nel nord del Paese, a Tripoli, a Jbeil, a Batroun, fino alla Capitale. A Beirut il quartiere di elezione degli armeni è Bourj Hammoud, zona est della città. La strada che lo attraversa, perpendicolare al fiume Beirut, si chiama Armenia Street ed è una vivace arteria commerciale ricca di negozi, ristoranti, laboratori artigiani - gli armeni sono noti in tutto il mondo come orafi e commercianti di preziosi. Qui le insegne degli esercizi commerciali sono in lingua armena; qui si trovano le chiese delle confessioni cristiane d'Armenia - cattolica, ortodossa, evangelica - le scuole, i gruppi giovanili, le associazioni di beneficenza, i luoghi di ritrovo a disposizione della comunità.



**Genocidio**, il quartiere è pavesato di bandiere armene e i negozi sono chiusi nonostante sia un giorno feriale. La comunità si è riunita per una commemorazione interconfessionale nella grande chiesa di Antelias, periferia nord di Beirut, a sette chilometri da Bourj Hammoud. «Normalmente ogni 24 aprile raggiungiamo Antelias a piedi per la Messa, uomini, donne e bambini - sono due ore e mezza di cammino - ma quest'anno a causa della guerra abbiamo rinunciato» ci spiega in inglese Garo, un compito ex funzionario delle Nazioni Unite a cui abbiamo chiesto udienza. Alto e dritto nonostante l'età non più giovane, ci accoglie nella sede del Social Democracy Hunchak Party, uno dei tre partiti armeni presenti in Libano. «Ma il nostro partito è il più antico - ci spiega - L' Hunchak è stato fondato nel 1887, pochi anni dopo è nato il Tashnag, che si colloca più a destra, ed infine il Ramgavar, di area liberale, nel 1921. Non c'è però rivalità tra i nostri partiti: collaboriamo, siamo amici tra di noi».

**Nel Parlamento libanese, che segue un sistema di tipo confessionale**, sei seggi sono riservati alla



le note di *Alla mia dolce Armenia*, una famosissima canzone popolare, ci troviamo ad immaginare un Paese che, più che sulle carte geografiche, sembra trovare spazio nel cuore dei suoi figli sparsi per il mondo.